VECCHI E ASSOCIATI
SOCIETA' D'INGEGNERIA SRL
Sede legale - 27058 Voghera (PV) - via Cagnoni 23
Sede operativa - 27058 Voghera (PV) - via Savonarola 9
tel/fax: 0383-45055
E_Mail PEC: vecchieassociatisocietaingegneriasrl@pec.it E_Mail: g.vecchi@ingvecchi.it

UNIONE DEI COMUNI PRIMA COLLINA

PROVINCIA DI PAVIA

COMUNI DI: CANNETO PAVESE, CASTANA, MONTESCANO

Il Progettista Architettonico

Ing. Gianalberto Vecchi

Il Presidente dell'Unione

Maria Pia Bardoneschi

Il Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Daniele Sclavi

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VARIANTE SUAP

Ai sensi dell'art. 97 della L.R. 12/2005 e dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010

Approvato dal C.C. con deliberazione n. in data

Elab. N°

2

Oggetto

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Data Emissione

Gennaio 22

Scala

Dir. Archivio: PR.CBRU.1020 - server/vecchi/CantineBrunoVerdi

File:

E' vietata la divulgazione o duplicazione senza autorizzazione scritta delle parti

SOMMARIO

1. PREMESSA 2
2. AMBITO DEL SUAP PROPOSTO 2
3. AGGIORNAMENTO DEL QUADRO PROGRAMMATICO E NORMATIVO 3
3.1 PTR 3
3.2 PTCP 3
3.3 AGGIORNAMENTI NORMATIVI 7
4. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE 8
5. VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO COMPLESSIVO DEL PGT 10
6. COMPATIBILITÀ DELLE VARIANTI CON LO STUDIO GEOLOGICO 10
7. COMPATIBILITÀ DELLE VARIANTI CON LE PRESCRIZIONI DI LIVELLO SOVRAORDINATO 10
8. COMPATIBILITÀ CON LA NORMATIVA VIGENTE 12
9. ELENCO ELABORATI 13

1. PREMESSA

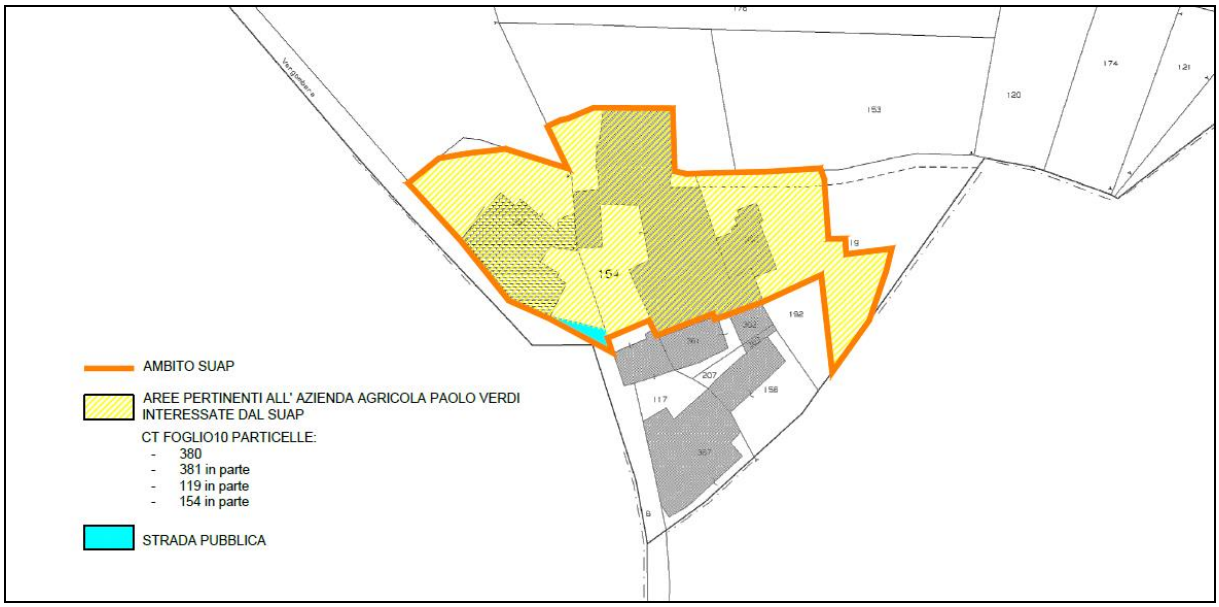
Il Comune di Canneto Pavese è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Deliberazione dell'Assemblea dell'Unione Comuni lombarda Prima Collina n. 27 del 11/10/20210, divenuto efficace con la pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia Serie Inserzioni e Concorsi n. 15 del 13/04/2011.
Successivamente con D.A.U. n. 25 del 29/11/2011 è stata approvata una variante che ha interessato aspetti puntuali del PGT rispettandone le linee strategiche e non incidendo in maniera significativa sull'assetto territoriale originariamente previsto.

La presente variante scaturisce dall'esigenza di ampliamento di un'attività agricola produttiva esistente nella frazione di Vergomberra e viene proposta nell'ambito del procedimento autorizzativo dello Sportello Unico delle Attività Produttive in variante al PGT ai sensi dell'art. 97 della L.R. 12/2005 e dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010.

2. AMBITO DEL SUAP PROPOSTO

L'Azienda Agricola Verdi Paolo con sede in via Vergomberra, n. 5 a Canneto Pavese, conduce la storica Cantina Bruno Verdi realtà d'eccellenza nella produzione di vini dell'Oltrepò Pavese da più di sette generazioni.
Attualmente la cantina, che svolge la propria attività agricola – produttiva di vinificazione e vendita nell'insieme dei fabbricati e aree censite al Catasto Terreni foglio 10 mappali 119, 154, 381, si trova nella condizione di dovere espandere gli spazi destinati alla propria attività.
Il vigente Piano di Governo del Territorio ha individuato l'ambito funzionale all'azienda con la destinazione urbanistica "TCR1 Tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale", disciplinata dall'art. 55 delle NTA del PDR vigente, in contrasto con il reale utilizzo delle aree.
Per gli edifici in contrasto con la destinazione di zona sono ammessi esclusivamente interventi configurabili in manutenzione ordinaria e straordinaria che non consentono di soddisfare le esigenze di ampliamento della cantina.
La presente variante propone di conformare la destinazione di zona al reale stato dei luoghi attribuendo la destinazione "Tessuto urbano consolidato prevalentemente produttivo della Filiera Agricola – TCPAg" che costituisce il tessuto esistente con prevalenza di funzioni connesse alla filiera agricola della vite e del vino.

ESTRATTO FOGLIO 10 CATASTO TERRENI COMUNE DI CANNETO PAVESE



3. AGGIORNAMENTO DEL QUADRO PROGRAMMATICO E NORMATIVO

Ai fini della verifica di compatibilità della variante in oggetto, il quadro programmatico e normativo di riferimento già adottato nella fase di elaborazione del PGT vigente, viene aggiornato con le previsioni introdotte ai vari livelli di pianificazione sovracomunale operata dai relativi enti, al fine di delineare gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del territorio, gli indirizzi della programmazione socio-economica, le politiche settoriali di competenza, per la pianificazione urbanistica comunale.

3.1 PTR

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è l'elemento fondamentale, individuato dalla Legge per il governo del territorio, di indirizzo della programmazione di settore per Regione Lombardia e di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale di Comuni e Province.
A fronte delle nuove esigenze di governo del territorio emerse negli ultimi anni, Regione Lombardia ha dato avvio nel 2013 ad un percorso di revisione del PTR, da sviluppare attraverso il più ampio e costruttivo confronto con tutti i soggetti interessati.
A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" sono stati sviluppati prioritariamente, nell'ambito della revisione complessiva del PTR, i contenuti relativi all'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31 del 2014.
L'Integrazione del PTR costituisce il primo adempimento per l'attuazione della nuova legge con cui Regione Lombardia ha introdotto un sistema di norme finalizzate a perseguire, mediante la pianificazione multiscalare - regionale, provinciale e comunale - le politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare sul territorio il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere entro il 2050 a una occupazione netta di terreno pari a zero. Tali integrazioni riguardano in modo particolare la determinazione delle soglie di consumo di suolo per provincia/area metropolitana e gli indirizzi per la rigenerazione urbana.
I contenuti dell'Integrazione PTR sono stati proposti dalla Giunta regionale nel gennaio 2016 e, a seguito della consultazione pubblica VAS, sono stati definiti nel dicembre 2016 e trasmessi al Consiglio regionale per l'adozione, avvenuta con d.c.r. n. 1523 del 23 maggio 2017.
Nella seduta del 19 dicembre 2018 con delibera n. 411 il Consiglio regionale ha approvato l'integrazione del Piano Territoriale Regionale; che ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019). I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

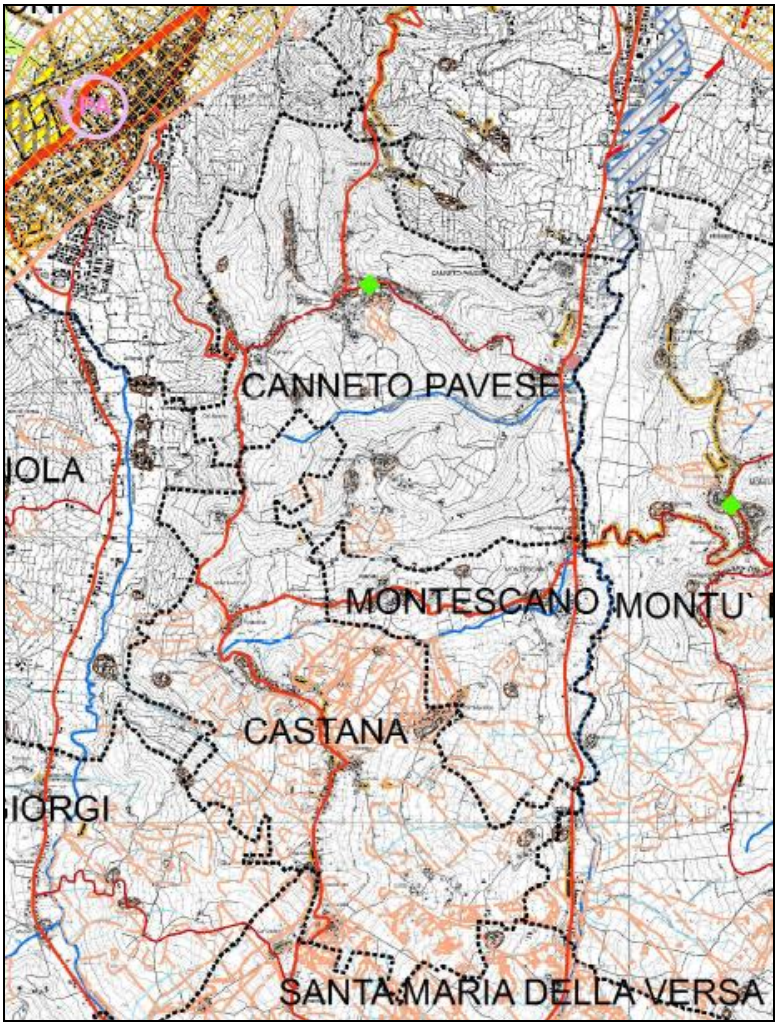
Con D.C.R. n. 2137 del 2 dicembre 2021, il Consiglio regionale ha adottato la variante finalizzata alla revisione generale del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP). Ad oggi è in corso la fase di pubblicazione e presentazione delle osservazioni entro il termine di 60 giorni decorrenti dal 15 dicembre 2021, data di pubblicazione dell'avviso (comunicato regionale n. 136 del 9 dicembre 2021) sul BURL n. 50, Serie Avvisi e Concorsi.

Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, ovvero con il Documento Strategico Annuale. L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato, dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 1443 del 24 novembre 2020 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 7 dicembre 2020).

3.2 PTCP

La Provincia di Pavia con DCP n. 30/26209 del 23 aprile 2015 (BURL – serie avvisi e concorsi n. 37 del 9 settembre 2015), ha approvato la revisione generale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale finalizzata all'adeguamento alla L.R. 12/05 approvata.
In merito agli aspetti urbanistici territoriali individuati nella tav. 1, all'interno del territorio di riferimento si rilevano i seguenti elementi di novità rispetto al piano previgente:

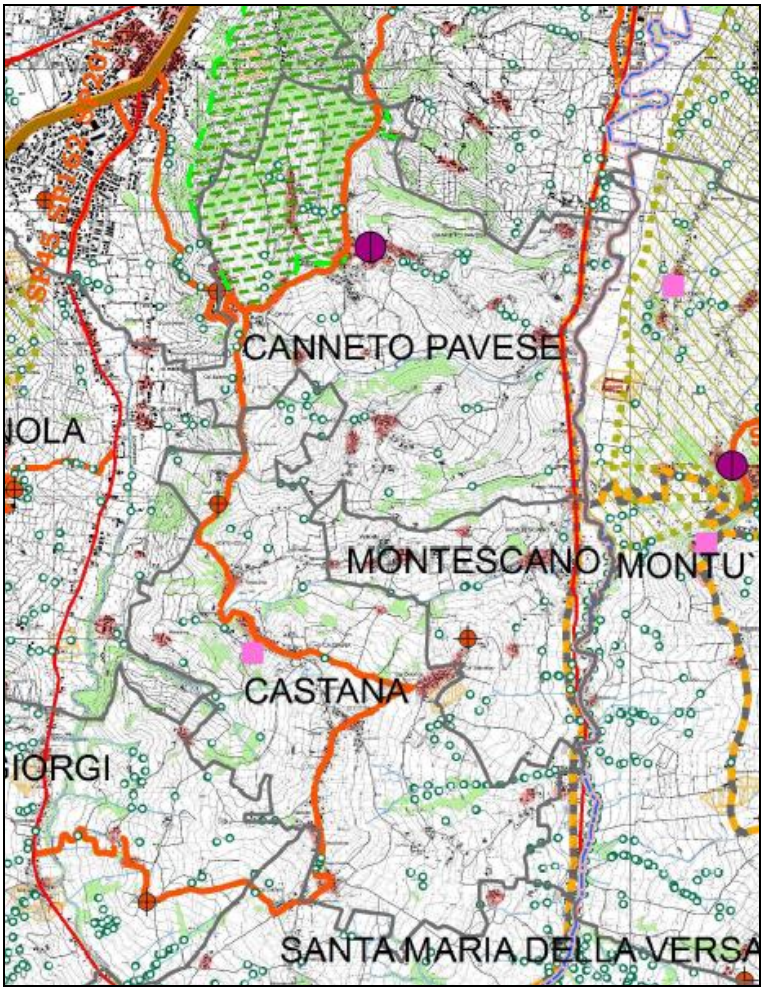
- corridoi tecnologici per il trasporto di energia (Art. V- 8)



Stralcio PTCP tavola 1 – Tavola Urbanistico - territoriale

Per il sistema paesistico-ambientale (tav. 2) lo scenario di riferimento risulta mutato rispetto alle previsioni previgenti, sia di livello prescrittivo (aree ad elevato contenuto naturalistico) che di indirizzo (aree di consolidamento dei caratteri naturalistici, ambiti di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi) che non trovano più un riscontro normativo.

Nell'attuale scenario, si rilevano i seguenti elementi di tutela:
- parchi locali di interesse sovracomunale – Art. II - 14
- boschi e foreste – Art. II-15
- rete idrografica naturale – Art. II-18
- corsi d'acqua di rilievo idrobiologico – Art. II-19
- centri storici e nuclei storici – Art. II – 24
- complessi e manufatti rurali di interesse storico – Art. II – 25
- viabilità storica – Art. II-31
- areali di rischio archeologico – Art. II – 30
- siepi e filari – Art. II – 34
- punti di osservazione del paesaggio – Art. II- 37
- viabilità di interesse panoramico – Art. II - 39
- percorsi per la fruizione tematica – Art. II- 40

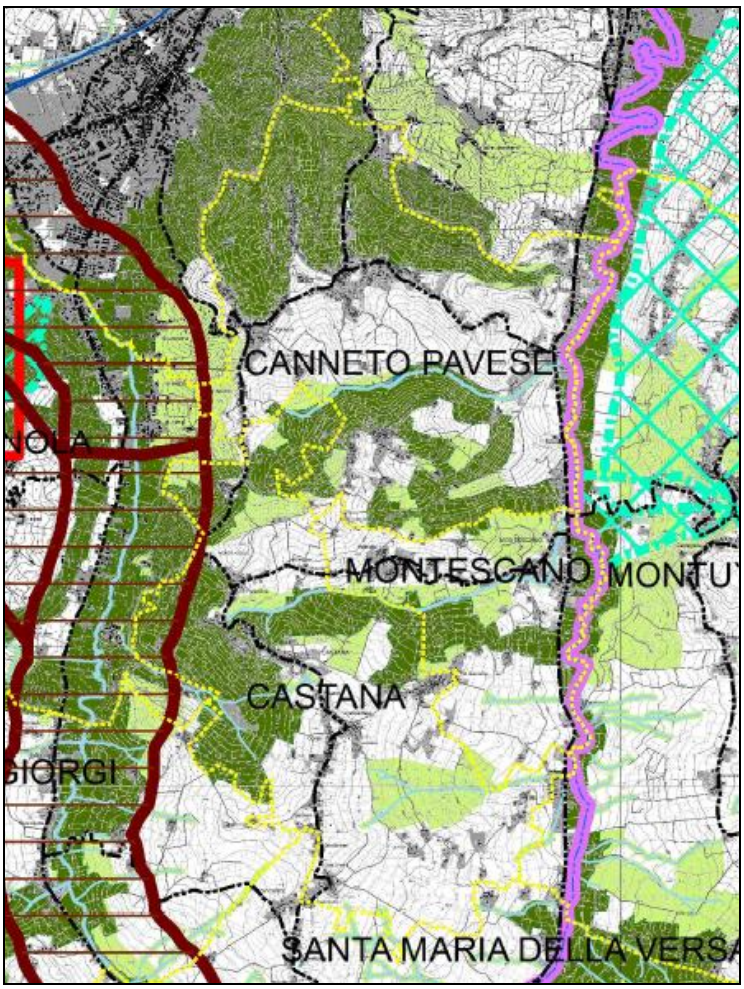


Stralcio PTCP tavola 2 – Previsioni del sistema paesaggistico ambientale

Elementi di novità rispetto al quadro previgente si configurano nell'individuazione della Rete ecologica provinciale definita nella Tavola 3 e gli Ambiti Agricoli Strategici individuati nella Tavola 6 .

La Rete Ecologica Provinciale contestualizza a livello provinciale la Rete Ecologica Regionale introdotta dal PTR, assumendone i criteri costituenti e dettagliandone gli elementi portanti. Costituisce inoltre il riferimento prioritario, secondo quanto previsto dall'articolo 24 del Piano Paesistico Regionale, per la Rete Verde Provinciale.
Obiettivi principali della Rete Ecologica Provinciale sono:

- fornire alla pianificazione settoriale un quadro organico dei condizionamenti naturalistici ed eco sistemici e quindi fornire l'opportunità di individuare azioni di piano compatibili o eventuali compensazioni;
- fornire alle autorità ambientali impegnate nei processi di VAS e agli uffici responsabili delle procedure di VIA uno strumento di riferimento per le valutazioni dei piani, programmi e progetto;
- fornire quadro di riferimento generale e indicazioni di priorità per la previsioni degli interventi ecologici alla scala comunale e per lo sviluppo della REC;
- fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure finalizzate al miglioramento naturalistico degli eco mosaici, indicazioni di priorità concorrenti ad un miglioramento complessivo del sistema.



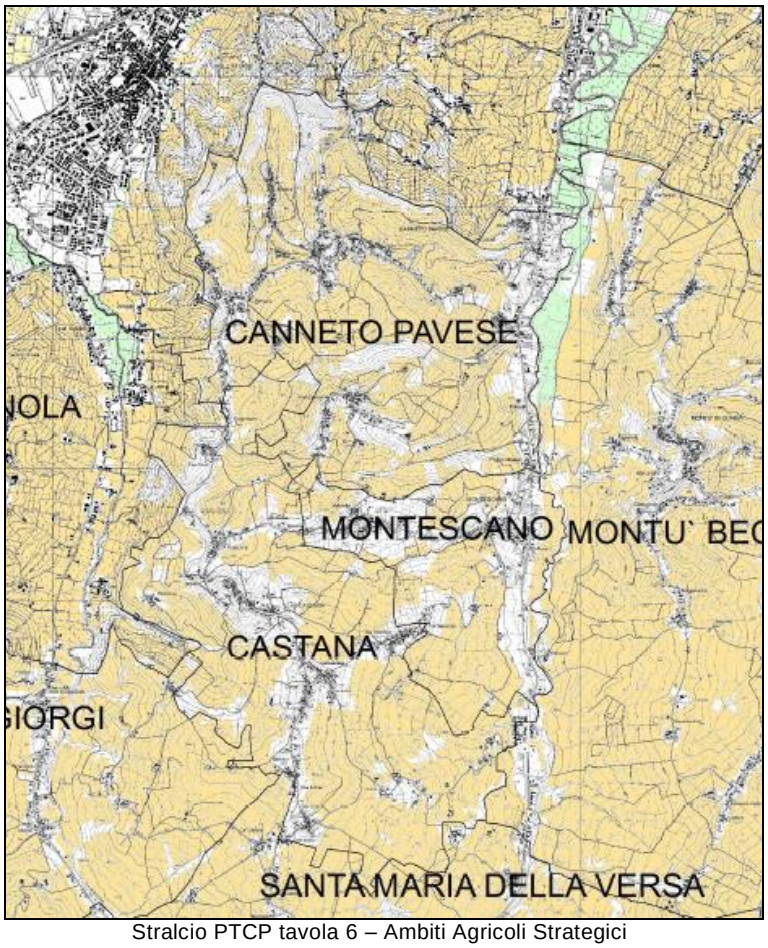
Stralcio PTCP tavola 3 – Rete ecologica e rete verde provinciale

All'interno del territorio comunale dell'Unione dei Comuni Prima Collina la REP risulta così strutturata:
- Corridoi regionali primari corrispondente al Torrente Scuropasso;
- Elementi di connessione ecologica (PTCP Titolo II - Art. 23 comma 6) costituiti da ambiti ecosistemici reali, ovvero prevalentemente strutturati da un punto di vista ecosistemico (aree a sud-ovest del territorio comunale), riconosciuti come prioritarie direttrici ecologiche locali e funzionali alle connessioni sovralocali, da tutelare e consolidare mediante il ripristino dei caratteri ecologici e paesistici esistenti;
- Corsi d'acqua naturali o naturalizzati (PTCP Titolo II - Art. 23 comma 8 lett. b)
- Corsi d'acqua di rilievo idrobiologico (PTCP Titolo II – Art. 23 comma 8 let. d) Torrente Versa
- Elementi di connessione a supporto per le reti locali (PTCP Titolo II - Art. 23 comma 10) finalizzati a fornire alla pianificazione comunale il raggruppamento in un unico tematismo degli elementi esterni alla struttura portante della RER;

L'individuazione degli ambiti agricoli strategici (tav. 6) assume efficacia prescrittiva e prevalente sul PGT vigente fino all'approvazione del relativo adeguamento al PTCP.
In tali ambiti si applicano le disposizioni di cui al titolo terzo della parte seconda della LR 12/05 e s.m.i. nonché le indicazioni integrative previste nel titolo III delle NTA del PTCP che prevedono specifici criteri di tutela e valorizzazione e particolari limitazioni per nuovi interventi insediativi.
Nel territorio dell'Unione dei Comuni Prima Collina sono individuati i seguenti ambiti:
¶ <u>Ambiti agricoli strategici con valenza paesaggistica collina - montagna (ART. III – 2 comma 1 b)</u>
In tali ambiti la produzione agricola, elementi e valori naturali ed antropici, e morfologia dei luoghi si integrano strettamente determinando caratteri territoriali di particolare rilievo dal punto di vista paesaggistico e storico testimoniale delle tradizioni rurali.

¶ Ambiti agricoli strategici di interazione con il sistema ecologico e naturalistico (ART. III – 2 comma 1 c)
In tali ambiti il territorio rurale, oltre alla funzione produttiva agricola, svolge anche funzione di tutela e potenziamento di aspetti ecologici ed ecosistemici e concorre all'attuazione della rete ecologica regionale e provinciale.

Eventuali nuovi interventi insediativi o infrastrutturali, oltre alla maggiorazione del contributo di costruzione, devono prevedere interventi di compensazione da realizzarsi con interventi di qualificazione del paesaggio con le modalità previste per i singoli ambiti.



Stralcio PTCP tavola 6 – Ambiti Agricoli Strategici

3.3 AGGIORNAMENTI NORMATIVI

2.4.1 L.R. 12/2005
La legge regionale n. 12 del 11 marzo 2005 che detta le norme di governo del territorio e costituisce il principale riferimento per la pianificazione urbanistica, è stata oggetto, dalla sua entrata in vigore, di modifiche e integrazioni per perfezionare ed adeguare il testo normativo.
Ai fini della presente variante si ricorda la LR n. 4 del 2012 che introduce nuove regole in materia di VAS per i PGT e sue varianti e la Legge Regionale 15 marzo 2016, n. 4 che ha introdotto i principi di invarianza idraulica e idrologica per le trasformazioni di uso del suolo e di drenaggio urbano sostenibile.

2.4.2 L.R. n. 31/2014
La Regione Lombardia nel novembre del 2014 ha approvato la nuova legge sulla riduzione del consumo di suolo (l.r. n. 31 del 2014) che promuove la riqualificazione degli spazi già urbanizzati per ridurre il consumo di suolo agricolo e non ancora edificato.

Dall'entrata in vigore della legge i Comuni non hanno più la possibilità di approvare varianti ai PGT che prevedano un ulteriore consumo di suolo.
Il Piano Territoriale Regionale, i Piani Territoriali delle Province e della Città Metropolitana, i PGT dei Comuni sono tenuti ad adeguarsi entro i termini prefissati dalla Legge e secondo le disposizioni che verranno emanate.

Con la legge regionale n. 16 del 26 maggio 2017 sono state introdotte modifiche all'articolo 5 (Norma transitoria) della legge regionale n. 31 del 2014.
Fino all'adeguamento citato, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b-ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h) della L.R. n. 31/2014, i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, e varianti finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, all'ampliamento di attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all'articolo 97 della l.r. 12/2005 anche comportanti consumo di suolo che concorrerà al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo.

4. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

Al fine di conformare le esigenze di ampliamento dell'attività in essere con la disciplina urbanistica del PGT vigente si propone di modificare l'attuale destinazione delle aree di pertinenza dell'Azienda Agricola in "Tessuto urbano consolidato prevalentemente produttivo della Filiera Agricola – TCPAg".
In considerazione del fatto che l'ambito risulta densamente edificato, si propone di attribuire un indice di utilizzazione fondiaria Uf pari a 1 m^2/m^2 al fine di garantire la necessaria potenzialità edificatoria compatibilmente con le esigenze progettuali di ampliamento.

La tabella seguente illustra i dati quantitativi di comparazione della variante con il vigente PGT.

PGT VIGENTE	PGT VARIANTE
mq 2.947 - TCR1 Tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale	▪ mq 2.921 - Tessuto urbano consolidato prevalentemente produttivo della Filiera Agricola – TCPAg – Insediamento SUAP D.P.R. 160/2010 ▪ mq 26 – Viabilità esistente

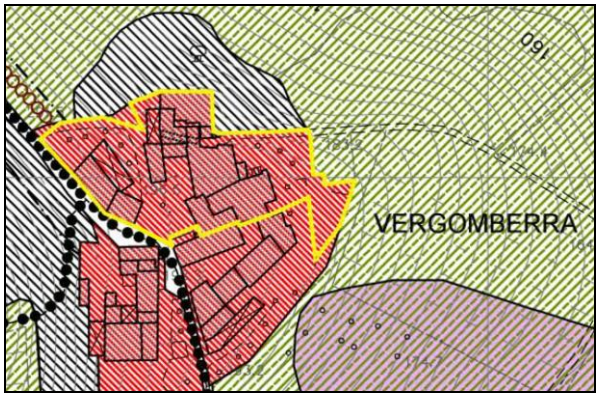


Fig. 1 – Ambito del SUAP

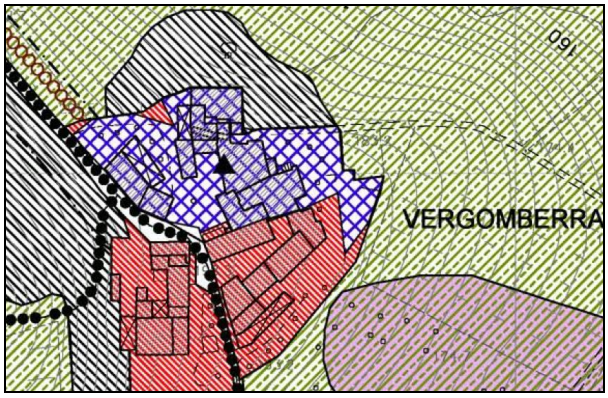


Fig. 2 – PDR Tav 4.b.2 VARIANTE

Di seguito si riporta la disciplina di cui all'art. 58 delle NTA con evidenziate in rosso le modifiche apportate.

ART. 58 - TESSUTO URBANO CONSOLIDATO PREVALENTEMENTE PRODUTTIVO DELLA FILIERA AGRICOLA– "TCPag"

1.
Trattasi del tessuto esistente con prevalenza di funzioni connesse alla filiera agricola della vite e del vino, di recente insediamento, con ricorrenti tipologie produttive a capannone prefabbricato. Esso ricomprende anche un lotto libero di dimensione contenuta, situato ai margini del tessuto urbano consolidato produttivo ed adeguatamente servito da opere di urbanizzazione primaria e secondaria, all'interno del quale risultano compatibili operazioni di carattere edificatorio a completamento degli insediamenti artigianali ed industriali esistenti.
2.
Il "Tessuto urbano consolidato prevalentemente produttivo della filiera agricola – TCPag" viene classificato come "Zona Omogenea B" sulla base del D.M. 1444/68.

3.
a) Normativa funzionale:
Uso principale:
Destinazioni comprese nel seguente gruppo funzionale:
U3 Uso Secondario (relativamente agli Usi U3/7 Attività produttive connesse all'agricoltura, U3/6 Trasformazione e vendita di prodotti agricoli)
Usi vietati:
Destinazioni comprese nei seguenti gruppi funzionali:
U1 Uso Residenziale
U2 Uso Primario
U3 Uso Secondario (ad eccezione dell'Uso principale)
U4 Uso Terziario (ad eccezione degli Usi U4/1 Esercizi di vicinato, U4/6 Pubblici esercizi, U4/7 Uffici e studi professionali, U4/9 Artigianato di servizio, conformemente alle disposizioni dell'art. 74)
U7 Uso Turistico - alberghiero

b) Parametri urbanistici ed edilizi:
In caso di ristrutturazione edilizia:
Uf = Uf esistente
H = H esistente
In caso di demolizione e ricostruzione, di ampliamenti di fabbricati esistenti e/o di sfruttamento della capacità edificatoria residua:
Uf = 0,6 mq/mq
Rc = 1/2
H = max 10 ml ad esclusione dei volumi tecnici e di particolari attrezzature e impianti di carattere straordinario

c) Modalità di attuazione
Nel "*Tessuto urbano consolidato prevalentemente produttivo della filiera agricola – TCPag*" l'attività edilizia si svolge tramite interventi diretti e/o convenzionati.

d) Prescrizioni particolari:
1. Per ogni nuovo intervento edilizio, lungo il perimetro dei comparti dovranno essere previste opportune opere di mascheramento ed inserimento ambientale con conseguenti misure di mitigazione estetico-visuale, come ad esempio fasce verdi aventi larghezza minima pari a 5 m e piantumate con essenze arboree autoctone, al fine di salvaguardare le zone limitrofe da fenomeni di intrusione e di occlusione ambientale.
2. Tenuto conto che gli ambiti in esame risultano connotati dalla presenza di insediamenti produttivi, oltre alle indicazioni contenute nell'art. 16, particolare attenzione dovrà essere prestata alle scelte dimensionali dei volumi, alla definizione degli allineamenti e delle altezze, delle caratteristiche costruttive e delle tipologie edilizie nonché alla scelta cromatica dei nuovi edifici che, in analogia a quelli dei fabbricati limitrofi, dovranno contribuire a creare un comparto unitario, ben integrato ed armonizzato con il contesto esistente.
3. Relativamente all'ambito, individuato con apposito segno grafico nelle tavole di PR ed interessato dagli stabilimenti enologici e commerciali dell'insediamento della "Cantina Sociale di Montescano" ora "La Versa S.p.A.", e dell'insediamento attivato tramite la procedura di cui all'**art. 8 D.P.R. 160/2010** sono previsti i seguenti parametri urbanistici ed edilizi:

Uf = 1 mq/mq
Rc = 1/2
H = max 10 ml ad esclusione dei volumi tecnici e di attrezzature e impianti di carattere straordinario

5. VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO COMPLESSIVO DEL PGT

La quantificazione della capacità insediativa dello strumento urbanistico vigente tiene conto delle previsioni contenute nei differenti atti costitutivi.
I parametri di calcolo utilizzati sono:
- Popolazione residente;
- Capacità insediativa residenziale generata dall'attuazione degli Ambiti di Trasformazione del DdP;
- Incremento potenziale di popolazione generato dal completamento degli ambiti di competenza del PdR calcolato in percentuale (30/35%) sugli abitanti residenti.

La seguente tabella estratta dalla Relazione Tecnico-Illustrativa Allegato DP01 rettificato ex D.C.U. n. 15 del 26/08/2011(pag. 187) illustra tale quantificazione.

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2008	2'578
INCREMENTO DI ABITANTI TEORICI GENERATO DAL DOCUMENTO DI PIANO	296
INCREMENTO DI ABITANTI TEORICI GENERATO DAL PIANO DELLE REGOLE	(850 + 30) 880
TOTALE CAPACITA' INSEDIATIVA TEORICA	**3'754**

***Tabella 37**: Capacità insediativa residenziale teorica del PGT*

La presente variante comporta una modifica di zona interna al tessuto consolidato già edificato di competenza del piano delle Regole, e non incide pertanto sui parametri di calcolo della capacità insediativa complessiva del PGT.

6. COMPATIBILITÀ DELLE VARIANTI CON LO STUDIO GEOLOGICO

L'ambito di variante è stato verificato con lo studio geologico redatto in allegato al PGT Vigente.

Considerando che la variante riguarda la modifica di destinazione di un'area già edificabile interna al tessuto consolidato, inclusa in classe 3a di fattibilità geologica, non si rilevano particolari elementi di incompatibilità. Il progetto presentato allo Sportello Unico delle attività Produttive è accompagnato da specifica relazione geologica/geotecnica come previsto dal vigente studio geologico per la relativa classe di fattibilità geologica.

In allegato alla presente variante viene prodotta la "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" a firma di professionista abilitato, con la quale si assevera la congruità tra le previsioni urbanistiche di cui alla Variante al PGT e i contenuti dello studio geologico vigente, ai sensi della D.g.r. 19 giugno 2017 - n. X/6738.

7. COMPATIBILITÀ DELLE VARIANTI CON LE PRESCRIZIONI DI LIVELLO SOVRAORDINATO

Ai fini della verifica di compatibilità della variante in oggetto, si è preso in esame il quadro programmatico e normativo di riferimento delineato in fase di redazione del vigente PGT aggiornato con quanto illustrato al paragrafo 2 della presente relazione. Nello specifico i contenuti della presente variante sono stati verificati con i seguenti tematismi:
- Previsioni di livello sovraordinato – pianificazione regionale: PTR – PTPR,
- Previsioni di livello sovraordinato – pianificazione provinciale: PTCP,
- Vincoli paesaggistici – D.Lgs 42/2004,

che forniscono una visione complessiva degli aspetti strutturali e delle strategie di pianificazione in atto, oltre al quadro di insieme dei vincoli presenti sul territorio.
Non sono emersi particolari elementi di incompatibilità.

In merito al confronto tra gli obiettivi della variante al PGT e gli obiettivi del PTR, in considerazione del fatto che la presente variante, come illustrato ai precedenti paragrafi, scaturisce dalle esigenze di ampliamento di un'attività economica esistente tramite la procedura di SUAP (art. 97 della L.R. 12/2005 e art. 8 del D.P.R. 160/2010) e interessa un'area interna al tessuto consolidato classificata quale superficie urbanizzata e pertanto **non comporta nuovo consumo di suolo**, si può affermare che gli obiettivi previsti nella variante sono nel complesso coerenti con gli obiettivi del PTR.

OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE DELLA MONTAGNA	OBIETTIVI DELLA VARIANTE
- ST2.1 Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano (ob. PTR 17) - ST2.2 Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio (ob PTR 14, 19) - ST2.3 Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi (ob. PTR 8) - ST2.4 Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente (ob. PTR 11, 22) - ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità (ob. PTR 10) - ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo (ob. PTR 2, 3, 20) - ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento (ob. PTR 15) - ST2.8 Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori (ob. PTR 13, 22) - ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.) (ob. PTR 1, 3, 5) - ST2.10 Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree(ob. PTR 13)	- Modifica di destinazione di un'area interna al tessuto consolidato e classificata quale ***superficie urbanizzata*** secondo i criteri stabiliti dal PTR, finalizzata a soddisfare le esigenze di produzione di un'attività economica esistente.

8. COMPATIBILITÀ CON LA NORMATIVA VIGENTE

La variante in oggetto viene elaborata ai sensi della normativa vigente, con particolare riferimento alla Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), e precisamente all'articolo 97, che stabilisce le procedure previste per le varianti agli atti costituenti il PGT nell'ambito dei progetti presentati allo Sportello unico per le attività produttive.

In attuazione dell'Art. 4 della LR 12/2005, il percorso di variante al PGT vigente è accompagnato da un processo valutativo (Valutazione Ambientale Strategica) circa la sostenibilità ambientale degli ambiti del PGT oggetto di variante, coerentemente con gli indirizzi generali di cui alla DGR n. 8/1563/2005.
In particolare si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS in quanto sussistono i seguenti requisiti:
le varianti
a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche
b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE
c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

I contenuti della presente variante sono conformi all'art.5 c.4 della LR 31/2014 che disciplina le varianti urbanistiche nel periodo transitorio, cioè fino all'adeguamento dei PGT alla LR 31/2014 a seguito dell'integrazione del PTR e dell'adeguamento dei PTCP alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo:

> *Fino all'adeguamento di cui al comma 3 e, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge oppure del primo PGT se entrato in vigore successivamente a tale data. La relazione del documento di piano, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati.* ***I comuni possono approvare, altresì, le varianti finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, all'ampliamento di attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all'articolo 97 della l.r. 12/2005****. Il consumo di suolo generato dalle varianti di cui al precedente periodo concorre al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo. A seguito dell'integrazione del PTR di cui al comma 1, le varianti di cui al presente comma devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo; i comuni possono altresì procedere ad adeguare complessivamente il PGT ai contenuti dell'integrazione del PTR, configurandosi come adeguamento di cui al comma 3. Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all'articolo 13, comma 5, della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR.*

L'art.2 c.1 lett d) della LR 31/2014 definisce il bilancio ecologico del suolo come:

> *la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero*

Come illustrato nella tabella successiva la presente variante di PGT non prevede nuovo consumo di suolo in quanto non interessa superfici agricole ma un'area classificata come superficie urbanizzata secondo le indicazioni del PTR.

Ambito SUAP m2	PGT VIGENTE			PGT VARIANTE		
	Sup. mq	*Destinazione Urbanistica*	*Elementi dello stato di fatto e di diritto*	*Sup. mq*	*Destinazione Urbanistica*	*Elementi dello stato di fatto e di diritto*
2 947	2947	Tessuto urbano consolidato prev. Residenziale - TCR1	SUPERFICIE URBANIZZATA sottoclasse a)	2921	Tessuto urbano consolidato prev. produttivo della Filiera Agricola – TCPAg	SUPERFICIE URBANIZZATA sottoclasse a)
				26	Viabilità esistente	SUPERFICIE URBANIZZATA sottoclasse c)

9. ELENCO ELABORATI

La presente variante al PGT vigente, ai sensi dell'art. 97 della L.R. 12/2005 e dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010, risulta costituita dai seguenti elaborati:

Elaborato 1 Individuazione degli ambiti oggetto di variante - scala 1:5.000
Elaborato 2 Relazione illustrativa
Allegato 6 – D.g.r. 19 giugno 2017 - n. X/6738

DOCUMENTO DI PIANO
DP.12 – Sintesi delle previsioni di piano - scala 1:5000

PIANO DELLE REGOLE
PR.04 – Disciplina dei tessuti edificati ed agricoli - scala 1:5000
PR.04.b.2 – Disciplina dei tessuti edificati ed agricoli – Comune di Canneto Pavese - scala 1:2000